

---

## **Processo in Vaticano: avvocati Becciu, "da Milone ricostruzioni completamente infondate"**

“Ricostruzioni completamente infondate e che, inevitabilmente, provocheranno immediate azioni legali a tutela della verità e dell'onore del cardinale”. Fabio Viglione e Concetta Marzo, avvocati del card. Angelo Becciu nel processo in corso in Vaticano per gli investimenti finanziari della Segreteria di Stato a Londra, definiscono così le dichiarazioni dell'ex revisore generale vaticano, Libero Milone, che insieme al suo collaboratore Ferruccio Panicco ha depositato al Tribunale vaticano una citazione contro il segretario di Stato, Pietro Parolin, e contro l'ufficio del revisore generale, guidato da Alessandro Cassinis, chiedendo un risarcimento di circa 10 milioni di euro in merito alla vicenda che ha nel 2017 ha portato alle sue dimissioni, a suo dire estorte - come quelle del suo collaboratore - sotto la falsa accusa di aver fatto “spiare” autorità di governo vaticane. Lo stesso Becciu - ricordano i difensori in una nota - già all'udienza del 18 maggio scorso, dopo aver ricevuto dal Papa l'autorizzazione a riferirne al Tribunale, “ha chiarito che si limitò esclusivamente ad eseguire un ordine del Santo Padre, il quale lo informò direttamente che il dottor Milone non godeva più della Sua fiducia, e lo invitava a rassegnare quindi le proprie dimissioni”. In relazione alle motivazioni, che per gli avvocati “nulla hanno a che vedere con la volontà del cardinale Becciu, né con sue personali iniziative”, in un comunicato pubblicato dalla sala stampa vaticana il 24 settembre 2017 si legge che era stata rilevata “un'attività di sorveglianza illegale commissionata dal dottor Milone ad una società esterna, per sorvegliare la vita privata di esponenti della Santa Sede”. Nella nota, infine, si ricorda che la revoca dell'incarico a PwC fu assunta formalmente dal cardinale Segretario di Stato, per dubbi circa “alcune clausole del contratto e le sue modalità di esecuzione”, come affermava la sala stampa vaticana il 26 aprile 2016.

M.Michela Nicolais